

# Green, digitale e data science in vetta alle 185 nuove lauree

## Proposte di attivazione L'ok del Mur

Eugenio Bruno

Innanzitutto la sostenibilità, in tutte le sue forme. E poi il digitale, con un'articolazione altrettanto variegata: dal calcolo al data science all'intelligenza artificiale. Ma anche la salute, che non vuol dire solo Medicina. Sono i settori su cui gli atenei italiani hanno scelto di puntare anche quest'anno. Per un totale di 185 nuovi corsi di laurea che hanno ottenuto nei mesi scorsi il via libera del Consiglio universitario nazionale (Cun) e dopo quello dell'Anvur attendono *ad horas* l'accREDITAMENTO del ministero dell'Università. Una procedura che si sta concludendo in questi giorni e che sancisce di fatto la "bollinatura" dell'offerta formativa per l'anno accademico 2022/23. Così da portare il contatore complessivo delle lauree tra triennali, magistrali e a ciclo unico oltre quota 5mila.

### I settori più gettonati

Tra i corsi finora accreditati per il prossimo anno accademico (ma il numero finale potrebbe aumentare, ndr) la fanno da padrone, come già accaduto del resto nel 2020/21, le tematiche green. Tra sostenibilità e ambiente si contano infatti 25 proposte di attivazione. Negli ambiti e con le declinazioni più dispa-

rate: da Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale proposta dall'università della Tuscia a Tecnologie digitali per le costruzioni, l'ambiente e il territorio ideata a Pavia, da Ingegneria dell'energia elettrica per lo sviluppo sostenibile messa in campo a Cagliari a Economia sostenibile per le sfide sociali in cantiere a Firenze, fino a Scienze e nanotecnologie per la sostenibilità in agenda a Salerno.

Ma anche il digitale, nella sua accezione più ampia, si difende bene con 17 proposte di attivazione. E una varietà altrettanto ampia. Tant'è che lo troviamo abbinato a volte alla Gestione strategica e al marketing (Bari), altre alla Governance e politiche dell'innovazione (Bologna) o alla Ingegneria dell'automazione (Modena e Reggio Emilia), altra ancora alle Tecnologie del linguaggio e all'umanistica (Torino) o alla Filosofia (Udine). In nome di quella contaminazione dei saperi auspicata più volte dalla ministra uscente Cristina Messa, che riscontriamo anche in Digital humanities, beni culturali e materie letterarie del Suor Orsola Benincasa di Napoli. In realtà, se al computo aggiungiamo i sei corsi in Intelligenza artificiale e i sette in Data science e dintorni vediamo che le tematiche digitali finiscono addirittura per scavalcare quelle green.

### Gli atenei più attivi

Se dalle proposte passiamo ai pro-

ponenti scopriamo che agli atenei tradizionali appartengono ben 180 su 185 nuove attivazioni. Cinque infatti quelle appannaggio delle telematiche. In testa per numero di proposte, tra le statali, troviamo le due università più grandi d'Italia: prima la bolognese Alma mater con otto corsi nuovi di zecca e seconda la romana Sapienza, con sette diverse iniziative. Sette come quelle avanzate da Salerno che precede di un soffio un plotoncino formato da Bari, Genova, Pavia, Tuscia e Verona. Laddove tra le non statali troviamo - tra gli altri, tre corsi della Luiss, due della Cattolica e del Campus biomedico di Roma e uno della milanese Bicconi. Un accenno infine ai Politecnici. La più prolifica sembra essere la Politecnica delle Marche con sei new entry, contro le due di Bari e una a testa di Milano e Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LE NEW ENTRY

# 185

#### Corsi di laurea

Sono quelli che finora hanno incassato il via libera del Cun, dell'Anvur e del Mur. Di questi 180 riguardano gli atenei tradizionali e 5 le telematiche. Tra triennali, magistrali e a ciclo unico le lauree complessive sono più di 5mila

# 25

#### Ambiente e sostenibilità

Si conferma il settore più gettonato con 25 nuovi corsi. Alle sue spalle il digitale (17)

